

“Come possiamo conoscere la via?”

3 - Gesù via, verità, vita

Giovanni 14,1-14

Attendere la Parola

Signore, tu sei la mia luce; senza di te cammino nelle tenebre, senza di te non posso neppure fare un passo; senza di te non so dove vado, sono un cielo che pretende di guidare un altro cieco. Se tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce, i miei piedi cammineranno nella via della vita. Signore, se tu mi illuminerai, io potrò illuminare: tu fai noi luce del mondo. *(C.M.Martini)*

Ascoltare la Parola

- 1 Non sia turbato il vostro cuore.
 - Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me.
- 2 Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore.
 - Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”?
- 3 Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo
 - e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi.
- 4 E del luogo dove io vado, conoscete la via».
- 5 Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai;
 - come possiamo conoscere la via?».
- 6 Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita.
 - Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
- 7 Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio:
 - fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».
- 8 Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».
- 9 Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi
 - e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre.
 - Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”?
- 10 Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?
 - Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso;
 - ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.
- 11 Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me.
 - Se non altro, credetelo per le opere stesse.
- 12 In verità, in verità io vi dico: chi crede in me,
 - anch'egli compirà le opere che io compio
 - e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.
- 13 E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò,
 - perché il Padre sia glorificato nel Figlio.
- 14 Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Lectio divina

Il contesto

Il messaggio

- 1-4 *Nella casa del Padre mio*
- 4-11 *E del luogo dove io vado, conoscete la via*
- 12-14 *Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò*

Dio

- Vogliamo “vedere” Dio: siamo uomini, abbiamo paura della morte, siamo stanchi di peccato e di limiti in ogni cosa buona
- Vogliamo vivere intensamente l'avventura di essere vivi.
- Gesù, coi suoi gesti e le sue parole d'amore, ci mostra il Padre.
- Chi ama conosce Dio e chi conosce Dio ama davvero.

La vita mia e del mondo

- Gesù mostra la via migliore di tutte attraverso le sue opere prima che nelle parole
- C'è un posto per ciascuno nella “casa” dell'amore, qui nel vasto mondo dell'umanità maturata al meglio di se stessa.

Gesù spiega il senso della ricerca di Dio:

Senza la via, non si va: Gesù è il *mediatore*

Senza la verità non si fa una buona scelta: Gesù è il *rivelatore*

Senza vita, solo c'è morte! Gesù è il *salvatore*.

Lui è la via, perché “nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”.

E lui è la porta da dove entrano ed escono le pecore (Gv 10,9).

Lui è la verità, perché guardando lui, stiamo vedendo

l'immagine del Padre. "Chi conosce me conosce il Padre!".

Lui è la vita, perché camminando come Gesù staremo uniti al Padre

ed avremo vita in noi!

Il Maestro conosce il cuore dei suoi amici, prevede anche le loro reazioni... Sa che presto i suoi si troveranno con dentro un miscuglio di emozioni:

- **Paura**, di fronte al rischio di essere anche loro arrestati e condannati.
- **Tristezza**, al pensiero di tutta la sofferenza vissuta da Gesù.
- **Solitudine**, perché a ciascuno mancherà tanto la presenza del Maestro.
- **Incertezza**: che fare? Dove andare? Come comportarsi? Perciò dice: "*Non siate tristi, non preoccupatevi, non fatevi spaventare! Anche se fra poco non mangeremo più insieme, non cammineremo insieme... io non vi lascio soli. Fidatevi di me e del Padre mio! Vi voglio bene e perciò desidero che anche voi stiate dove sto io!*"

Il desiderio di vedere il Padre è scemato nei cuori e nelle menti.

- Oggi è l'era della materia e basta. L'uomo vive di solo corpo, sola carne, sola fisicità. E questa è la povertà più triste e dolorosa.
- Anche nei cristiani oggi è venuto meno il desiderio di eternità, di contemplazione di Dio, di immersione nel soprannaturale. Ricuperiamo la nostra missione di essere segni visibili di Cristo, che è a sua volta rende visibile il Padre (*verità, misericordia, pietà, compassione, giustizia eterna, santità*)
- Dobbiamo rivelare - ciascuno per la sua parte - il volto santo di Cristo, attraverso il quale si vede il volto del Padre e può nascere nei cuori il desiderio di conoscerlo, vederlo, incontrarsi con Lui, fino ad abitare insieme...

Trattiene per sé la propria vita (e quindi la perde)..

- colui che pensa sempre prima di tutto a se stesso e alle sue esigenze e la premura per l'altro occupa i ritagli della sua esistenza,
- colui che si limita a non far del male, osserva formalmente i comandi senza rischiare di perdere qualcosa per il bene della comunità,
- colui che si spende molto senza però donarsi, è tanto generoso perché questo lo fa sentire bravo e gli permette di autoriscattarsi,
- colui che si ferma ad una logica economica (non fa niente per niente); invece solo chi si dona all'altro ritrova se stesso,
- colui che è austero con se stesso, esigentissimo con gli altri, pronto ad offrire belle indicazioni su ciò che si deve fare, ma incapace di ascolto, di contatto con le situazioni più difficili, di condivisione, di tenerezza;
- colui che dove si trova crea sempre un clima pesante,
- colui che si limita ad amare nel cerchio degli amici, ben selezionati, in cui trova una corrispondenza di affetti e di dono.

Strano libro il Vangelo. Non si può leggerlo fino in fondo: per quanto tu lo legga, **ti sembra sempre di non aver finito di leggerlo**, o che tu stesso abbia dimenticato o non compreso qualcosa. Lo rileggi: lo stesso. E così via, senza fine. Come il cielo notturno: quanto più lo si guarda, tanto più stelle vi si scoprono.

- **Yves Congar**: “Sono arrivato tardi a dare a Gesù Cristo il posto centrale che egli occupa oggi nel mio pensiero e nel-la mia vita... Oggi, dopo aver molto riflettuto e predicato... Gesù Cristo è la luce, il calore e, attraverso lo Spirito Santo, il moto della mia vita. Egli **mi interroga ogni giorno** e ogni giorno mi impedisce di arrestarmi: il suo Vangelo e il suo e-sempio mi strappano alla tendenza istintiva che mi terreb-be legato a me stesso, alle mie abitudini, al mio egoismo. E sperimento la verità di questa frase di Ibn Arabi: '*Colui la cui malattia si chiama Gesù Cristo, non può guarire*'”.
- **Da “La vita e il suo oltre”**: “Presso la tomba di Ernst Bloch, il filosofo della speranza, sulla roccia che la copriva, c'era questa scritta: *denken heist uberschreiten* = *pensare signi-fica oltrepassare, trasgredire, andare oltre*. Questa parola dà il senso della trasgressione a cui siamo chiamati pen-sando: non arrenderci all'evidenza, ma lasciarci inquietare dal paradosso della vita” (*Bruno Forte e Vincenzo Vitiello*).
- **Card. Martini al Sinodo dei giovani 2002**: “Gesù entra nella città. Non ha paura di misurarsi con la convivenza de-gli uomini. Le nostre città hanno bisogno di voi: non abbia-te della fede un'idea troppo intimistica. Gesù parlava per le strade, entrava nelle case, non faceva differenze, sapeva meravigliare, era discreto e deciso. Al suo passaggio saliva la lode a Dio, perché annunciava l'evangelo. Non rinchiu-detevi mai; la Chiesa è aperta al mondo”.
- **Enzo Bianchi**: I cristiani ascoltano Lui, lo amano ancora oggi, lo attendono quale Signore glorioso alla fine della storia, lo confessano Dio da Dio, uomo come noi, ma ve-nuto da Dio e perciò cercano di vivere la sua vita, di seguir-ne le tracce, di stare con lui, alla sua sequela. Si chiamano “cristiani” perché seguono Cristo e la loro vita è 'cristiana' perché vissuta come lui ha vissuto la sua esistenza umana.

Preghiera

- Dammi **semplicità**, Signore, la giusta ingenuità
- per correrti incontro senza timori.
- Dammi **il mio sorriso**, Signore,
- l'unica ricchezza che posso donare a mio fratello.
- Dammi **la disponibilità**, Signore,
- rendimi sereno davanti al tuo progetto.
- Dammi **autenticità**, Signore:
- fa' che io sappia baciare il lebbroso.
- E infine, Signore, dammi **coraggio**,
- perché sento le gambe tremare, ma tu sei vicino a me.